

## Risposta interrogazione n 408

Tutti coloro che hanno buona memoria e conoscenza della vita amministrativa della città, sicuramente si ricorderanno che il processo di statalizzazione è iniziato con le riforme del sistema educativo a partire dal 1999 e che sta proseguendo ed ampliandosi : in buona sostanza i servizi di Scuola Materna e Asilo Nido pubblici non devono più considerarsi come servizi sociali, ma come servizi educativi con lo Stato che detta la linea sui programmi didattici e fornisce il personale docente, per ora solo delle Scuole Materne, ma in futuro probabilmente anche per gli Asili Nido.

Mettendo il focus sulle scuole materne si ricorda che a Novara per le 3 scuole d'infanzia comunali residue a inizio 2014 (Sulas, Torrione, e San Paolo) sono iniziate le procedure di statalizzazione perfezionate attraverso l'accordo tra le parti (Regione, Ufficio Scolastico Regionale, Provincia e Comune di Novara) siglato in data 8 gennaio 2015. Una scelta determinata dalla volontà precisa della amministrazione di allora, Ballarè, di non assumere insegnanti ma bensì di ridurre progressivamente le fila.

Una prima fase prevedeva la concessione di 6 sezioni statali (3 per l'anno scol. 2015-16 alla Sulas, e 3 per l'anno scol. 2016-17 al Torrione). Rimaneva in questa prima fase la scuola san paolo totalmente comunale.

Le insegnanti che nel biennio in questione non sarebbero state collocate a riposo, sono quindi state progressivamente inserite alla la San Paolo.

Il personale di bidelleria all'epoca operante presso le 3 scuole comunali, è stato a sua volta ricollocato in altre funzioni interne alla cooperativa concessionaria del servizio, alcune sull'intervento di accompagnamento al trasporto scolastico o alla San Paolo, che nel frattempo aveva aumentato il numero di iscritti.

Tutto ciò è stato possibile perché il comune aveva mantenuto una struttura a gestione diretta – la scuola san paolo appunto- e fino all'inizio della seconda fase del processo di statalizzazione, ovvero a questo anno scolastico 2019-20, prossimo all'avvio, momento da cui la scuola passa sotto la gestione statale. Per essere ulteriormente chiari sottolineo il processo di "statalizzazione" comprende il passaggio in blocco di tutta la gestione della scuola compreso il personale allo Stato come accaduto nel 1999. Successivamente sia nel 2014 che oggi questo processo si limita alla concessione di sezioni scolastiche dal comune allo stato senza assorbimento del personale. Questo iter non e' una scelta ne può' essere determinata dal comune bensì e' l'unico passaggio possibile per avere nuove sezioni statali sul territorio.

Quindi nel dettaglio dell'interrogazione quando si dice:

**"A causa della trasformazione da scuola comunale a statale questi lavoratori sono stati licenziati"** si dice una cosa non esatta perché il Comune non ha licenziato nessuno in quanto che i lavoratori in questione non sono dipendenti del comune ma collaboratori della cooperativa il cui appalto è comunque in scadenza indipendentemente dalla statalizzazione della scuola. La cooperativa che ha svolto il servizio fino ad ora ha un appalto in scadenza quindi occorre precisare ancora una volta che-indipendentemente dell'avvenuta statalizzazione- con un nuovo appalto non avremmo mai avuto la certezza matematica che i servizi sarebbero andati alla medesima cooperativa ma come è giusto che sia a chi si aggiudicherà la gara.

Il prossimo appalto dei Servizi Educativi (dal 1 settembre 2019), non potrà quindi prevedere il vecchio servizio di bidelleria della San Paolo a carico del Comune, diventando statale il plesso, come detto.

Inoltre sottolineo che quando si dice nell'interrogazione e ripeto testualmente **“E' necessario in questo momento di difficoltà tutelare il lavoro”** Occorre ricordare che la concessione di sezioni statali presso la San Paolo, contiene la “stabilizzazione” anche dei posti di bidelleria che saranno svolti da personale ATA statale A TEMPO INDETERMINATO. Quindi NON si perdono posti di lavoro, tutt'altro vengono statalizzate e stabilizzate delle posizioni

L'azienda che vincerà l'appalto potrà collocare il personale ausiliario, ex San Paolo, in altre funzioni aziendali, e avviare con le Organizzazioni Sindacali tutte le azioni volte a tutelare i lavoratori, ma è evidente che ciò non potrà essere né una responsabilità, né un carico del Comune che non è il datore di lavoro di questi soggetti.

Il Comune ha in questo caso completato un percorso iniziato nel 2014, ha favorito la stabilizzazione di posti di ATA e ottimizzato le risorse interne con la ricollocazione delle 7 insegnanti residue in altrettanti ruoli lasciati liberi da pensionamenti recenti o prossimi.

Delle 7 insegnati – queste sì dipendenti comunali- che hanno terminato l'anno scolastico 2018-2019 come maestre in San Paolo il comune si è fatto carico da subito. Il personale è stato incontrato più volte sia da me personalmente che dal dirigente del servizio e da altri membri dell'amministrazione. Più volte il servizio istruzione si è fatto carico di portare istanza alla Regione chiedendo una continuità di insegnamento nella stessa struttura, in sostanza chiedendo se- anche a scuola statale – le maestre potessero proseguire nelle loro mansioni proprio perché siamo certi delle loro competenze e conosciamo bene il lavoro che hanno fatto in questi anni, ma questa possibilità dalla Regione ci è stata negata perché tecnicamente impossibile come spiegato nella risposta fino ad ora.

Tuttavia, tutte e 7 saranno ricollocate con mansioni educative l'interno del comune:

Tre di loro ricostruiranno il Nucleo Didattica Ambientale ormai vuoto (causa pensionamenti), una rinforzerà il centro per le famiglie e altre tre integreranno funzioni didattiche al servizio musei-biblioteca: tutte sono state sottoposte a visita dal medico competente del lavoro e nessuna è risultata essere idonea a svolgere le mansioni di educatrice nei nidi.

L'operazione di dimensionamento scolastico presentata alla Regione prima dell'estate del 2018 concordata con la Provincia e nello specifico con la allora consigliera delegata Milu' Allegra è stata una scelta giusta e condivisa ed ha permesso di garantire la continuità' del servizio scolastico della San Paolo che sarebbe stata chiusa grazie alla scelta del 2014 dell'amministrazione Ballare' garantendo invece ai cittadini la possibilità' di continuare a frequentare una delle scuole materne storiche e migliori della città'.